



Rassegna stampa quotidiana

Napoli, martedì 30 Giugno 2015

A cura di Ida Palisi - Ufficio stampa Gesco 081 7872037 int. 5
ufficio.stampa@gescosociale.it - www.gescosociale.it

L'INIZIATIVA Il progetto prevede l'impiego di persone senza dimora in un servizio di pulizia utile alla cittadinanza

SpazzaCammino "sbarca" anche al Vomero

DI **MARCO ALTORE**

NAPOLI. Arriva anche al Vomero il progetto "SpazzaCammino", l'iniziativa che impegna persone senza dimora in un servizio di pulizia utile alla città. Dopo l'esperimento riuscito nei territori della II Municipalità, l'esperienza realizzata dal gruppo imprese sociali Gesco, con la cooperativa "Il Camper", si ripete anche nelle zone collinari. In particolare per i prossimi due mesi quattro persone saranno impegnate per lo spazzamento di piazza Vanvitelli, via Bernini, via Scarlatti e via Cimarosa. L'obiettivo del progetto è il reinserimento nel mondo del lavoro delle persone. Un esempio positivo risulta la prima fase dell'iniziativa

va al termine della quale alcuni cittadini, che si sono fatti apprezzare per la loro serietà e voglia di lavorare, hanno trovato un impiego. «L'iniziativa al Vomero è stata resa possibile – spiega Claudia Saioni del consorzio Gesco – grazie al sostegno delle istituzioni, dei cittadini e dei commercianti. Gli operatori lavoreranno cinque giorni a settimana e garantiranno un servizio di qualità impegnandosi nel loro compito. Il nostro obiettivo è continuare l'esperienza e poter contribuire a creare opportunità lavorative in un contesto di forte crisi sociale».

L'inaugurazione del progetto è avvenuta presso lo storico "Chioschetto" dei fiori in piazza Vanvitelli poiché la famiglia Estate è

stata tra le prime sostenitrici dell'iniziativa. Presenti molti cittadini, forze dell'ordine, membri di Asia ed istituzioni locali. «Si tratta di un progetto – dice Mario Coppeto, presidente della V Municipalità, – nel quale si uniscono solidarietà e bisogni territoriali. Rappresenta un'occasione di rientrare in società per coloro che ne erano stati espulsi. Appoggiamo l'iniziativa ed auspichiamo che altri cittadini e commercianti contribuiscano alla sua piena riuscita».



Clochard-netturbini, flop al Vomero: «Paghiamo le tasse, ci pensi il Comune»

La protesta

Negozi contrari al progetto di affidare ai senzateo la pulizia di strade e piazze

Maria Elefante

Ripuliscono le strade. E per loro è un po' come rassettare la loro casa. Ma gli spazzacammino, i clochard che grazie al gruppo di imprese sociali Gesco e la cooperativa «Il Camper» si sono trasformati in netturbini, al Vomero restano ancora dei senzateo. Ieri mattina la presentazione dell'iniziativa, resa possibile grazie all'adesione della Quinta Municipalità del Comune di Napoli guidata da Mario Coppeto, si è tenuta presso il chioschetto di piante e fiori in piazza Vanvitelli. Nelle prossime settimane quattro spazzacammino saranno impegnati in via sperimentale nella pulizia delle strade di piazza Vanvitelli, via Bernini, via Scarlatti e via Cimarosa. Ma a quanto pare i commercianti che si sarebbero resi

disponibili a sostenere l'iniziativa sociale non sono molti.

«Un'iniziativa privata che dovrebbe far indignare residenti e commercianti che pagano uno dei balzelli più elevati in Italia in materia di gestione di rifiuti solidi urbani è stata accolta, anche alla presenza di alcuni rappresentanti istituzionali, con brindisi augurali». È quanto afferma Gennaro Capodanno, presidente del Comitato Valori Collinari, in relazione al progetto che invece in altri quartieri, come quello del centro storico, ha fatto registrare un discreto successo. Un sostegno che però al Vomero a quanto pare potrebbe venire a mancare mettendo di fatto a rischio l'intero progetto. Insomma viste le tasse troppo alte il servizio dovrebbe essere già assicurato dagli Enti e non dalle istituzioni sociali. «Non neghiamo aiuti al prossimo, ma ci sembra un controsenso, con tutte queste saracinesche abbassate mi chiedo come possono i commercianti soccorrere gli altri se il problema sono proprio le continue chiusure - spiega Vincenzo Perrotta presidente del centro commerciale naturale Vomero Arenella -. Chi vuole può avvalersi della collaborazione degli spazzacammino ma al momento ci risulta

che in pochissimi abbiano adottato il progetto. Il problema è la gestione della manutenzione ordinaria, nelle strade principali del Vomero non vediamo più lo spazzamento se non di notte quindi bisogna capire in che modo questo progetto si innesta nel nostro ordinario». Più sensibili alla questione invece i membri dell'associazione Unico Vomero che hanno deciso di non escludere dal quadrilatero vomerese i netturbini sociali e di partecipare alla raccolta di fondi contribuendo alla campagna di crowdfunding sulla piattaforma Buona Causa.

«È evidente che si tratta di un progetto di reinserimento sociale nei confronti di chi è in difficoltà e proprio per questo è impossibile ignorare la sua importanza. Il lavoro restituisce dignità a chi non ha avuto una vita facile - spiega Piergiorgio De Geronimo presidente dell'associazione Unico Vomero che raccoglie commercianti, residenti ed enti no profit - Sosterremo con alcuni associati interessati il progetto che condividiamo, anche noi siamo sensibili alle tematiche del terzo settore e vogliamo che anche qui al Vomero gli spazzacammino possano sentirsi un po' a casa».

L'appello

«L'iniziativa di reinserimento sociale rischia così di fallire»



Piazza Vanvitelli Da qui inizieranno a lavorare i clochard netturbini

La mobilitazione

Stragi in mare, i migranti in assemblea

I migranti si organizzano. A seguito della manifestazione del 20 giugno in occasione della Giornata del Rifugiato, promossa dall'Associazione antirazzista 3 febbraio ed altri gruppi ed associazioni, nuovo appuntamento giovedì 2 luglio alle ore 15,30. Concentramento alle 15 nella piazza della stazione presso la statua

di Garibaldi, poi assemblea presso il Coordinamento di Lotta per il Lavoro, in via Cesare Rosaroli 43. «La gente che fugge da miserie e guerre che gli stessi stati europei tra gli altri hanno creato - è detto un comunicato - viene maltrattata e privata della propria dignità. È vergognoso: i criminali liberi e i profughi picchiati. Non possiamo

stare a guardare». All'assemblea saranno presenti rappresentanti di Acli, Associazione 3 Febbraio, La Comune, Forum Antirazzista, Lavoratori in lotta contro la schiavitù, Associazione la Quercia, Associazione Lankitalia, Arcigay Napoli, Arci Napoli, Coordinamento di lotta per il lavoro, Precari Bros Organizzati, Asper, Amef.

L'appello Don Cozzolino si rivolge ai parroci: aumentano le necessità per il «Binario della solidarietà»

La Caritas: «Sos volontari, serve aiuto»

L'allarme del direttore
«Poca gente a servire a tavola
chi può si faccia avanti»

Maria Chiara Aulio

Un appello ai parroci, ma non solo. Una richiesta di aiuto, un sos rivolto a quanti ancora credono nel valore dell'assistenza e della solidarietà con la consapevolezza che, se ognuno mettesse a disposizione un po' del proprio tempo, si potrebbero fare tante cose all'apparenza difficili o addirittura impossibili. Don Enzo Cozzolino, instancabile direttore della Caritas di Napoli, si rivolge a quanti hanno a cuore la sorte di quelli che potremmo definire «meno fortunati», che non sono solo i clochard, ma anche tanti giovani senza lavoro, anziani con pensioni irrisorie, padri separati, donne che per ragioni diverse vivono condizioni di disagio, migranti, bambini e adolescenti a cui i genitori non riescono più a garantire una condizione di vita soddisfacente. A loro, ma soprattutto alle loro esigenze, pensa la Caritas, almeno fino a quando ce la farà. Da qui la necessità di scrivere ai parroci affinché «sensibilizzino e segnalino nuovi volontari, per animare e rendere sempre più accogliente il servizio offerto dal Binario». Che cos'è il Binario? Una struttura aperta 365 giorni l'anno, che si occupa soprattutto dei senza dimora, accompagnandoli in un percorso di reinserimento socia-

le con l'obiettivo di arginare difficoltà e disagi, ma anche e, soprattutto, nel tentativo di restituire dignità, autonomia e integrazione a chi ormai ha perso ogni speranza. «Abbiamo bisogno di volontari: - dice don Enzo Cozzolino - il nostro servizio mensa non è una semplice distribuzione di cibo, ma una relazione umana che richiede sostegno, accompagnamento e condivisione. A tal fine - prosegue - la Caritas di Napoli ha pensato a un percorso di formazione che si realizzerà con l'inizio del prossimo anno pastorale, finalizzato a definire ed esaltare l'identità del volontariato caritativo, a favorire uno scambio di esperienze e strumenti di animazione, ad arricchire le conoscenze operative attraverso il confronto con esperti».

Il Binario della Solidarietà, dunque, al civico 93 di via Taddeo da Sessa, una delle opere segno della Chiesa di Napoli, che oggi compie 20 anni. «In questo arco di tempo - prosegue il direttore della Caritas di Napoli - grazie all'impegno di tanti volontari, la nostra struttura, dispensatrice di amore e solidarietà, è diventata testimonianza viva di carità. Purtroppo, in 20 anni, lo scenario delle povertà è profondamente cambiato: i senza dimora non sono più i classici clochard ma persone come noi, rimaste senza lavoro, reddito, casa, famiglia, con un livello culturale elevato».

Il Binario, di fatto, ha alimentato la cultura dell'incontro tra le diverse componenti sociali delle

comunità territoriali. Un senso di solidarietà che nel tempo ha trasformato una semplice struttura di accoglienza in un luogo di relazione e di condivisione. «Naturalmente le cose non si realizzano mai da soli - conclude don Enzo - se siamo riusciti a fare tanto dobbiamo rivolgere un grande grazie alle Comunità parrocchiali e ai volontari dell'associazione Afepat (ferrovieri in pensione) che curano anche la manutenzione del centro».

Intanto, a chiusura dell'anno pastorale, e in preparazione alle attività che partiranno il 14 settembre prossimo, don Enzo Cozzolino ha convocato il Plenum Caritas per domani, alle 9.30, presso il salone della sede Caritas di via Trinchera (nelle adiacenze di largo Donnaregina). Un appuntamento per fare il punto della situazione al quale, tra gli altri, prenderà parte anche il vescovo ausiliare di Napoli, monsignor Gennaro Acampa.

Domani audizione in Senato e venerdì a Napoli cittadinanza onoraria per la sorella del detenuto

Quatrano, il giudice di Mani Pulite in Mauritania per salvare una vita

di **Mirella Armiero**

Mohamed Ould Mkhaitir ha 29 anni ed è rinchiuso in un carcere della Mauritania. Una condanna a morte pende sulla sua testa per apostasia, un reato di opinione. Il suo processo, per fortuna, sarà seguito da un osservatore internazionale, Nicola Quatrano.

Il gip napoletano è da anni impegnato in battaglie per i diritti civili in Africa. Un'attività nata per caso, bevendo birra alla festa dell'Unità del '76 con un profugo saharawi. Per il caso di Mohamed Quatrano è riuscito a interessare la commissione per i diritti umani presieduta da Luigi Manconi e domani si terrà un'audizione al Senato. Il giorno dopo la mobilitazione per il giovane mauritano si sposta al Tribunale di Napoli, con la partecipazione di associazioni e camere penali. Infine, venerdì 3 il sindaco di Magistris conferirà la cittadinanza onoraria alla sorella dell'imputato. «Per capire la mentalità della Mauritania», spiega Quatrano, «basti pensare che la schiavitù è stata abolita solo nel 1981. Ed è del 2007 la prima legge che ha criminalizzato questa pratica». Ma come mai un uomo detenuto laggiù chiede (ed ottiene) l'aiuto di un giudice napoletano? Qual è il collegamento tra due persone così lontane? «Ho ricevuto da lui la richiesta di essere assistito per-

ché molti avvocati locali hanno abbandonato la difesa. Del resto è abbastanza rischioso assumerla. Da tempo, come presidente dell'Osservatorio internazionale per i diritti, mi era stata segnalata questa situazione. Sono andato di persona a vedere e ho parlato con la famiglia. E in Italia ho trovato grande disponibilità verso il caso. Ora va seguito il processo di appello e vanno trovati fondi per la difesa».

Torniamo più indietro: come mai il «Di Pietro napoletano» si trova impegnato in battaglie così lontane da casa? Quando ha inizio questa storia? «Da quella lontana festa dell'Unità ho iniziato a interessarmi a queste vicende. Nel 2005 ho seguito il primo processo a Istanbul, poi sono stato in Marocco, Tunisia, Algeria e Mauritania. Qui in Italia ero stato molto impegnato in una serie di processi ma gli esiti erano stati piuttosto scarsi». Quatrano ha vissuto da protagonista la stagione di Tangentopoli degli anni Ottanta e Novanta, seguendo alcuni grandi filoni comunali: il processo sulla privatizzazione del patrimonio, quello sulla ristrutturazione della funicolare centrale e quello sulla nettezza urbana. «Poi sono venuti quelli sulla metropolitana e altri. Ma da questo a chiamarmi il Di Pietro napoletano ce ne corre... la definizione aveva una sua ragione mediatica all'epoca, quando spuntarono vari Di Pietro in tutta Italia». Verso il passato, Quatrano non mostra nostalgia ma piuttosto aperta delusione.

Altro che rivoluzione, quel momento solo in apparenza rivoluzionario non ha avuto i risultati sperati: «Ho vissuto quei giorni con grande passione, ma le conseguenze politiche di quelle iniziative giudiziarie non sono state un granché. Il mondo, devo ammetterlo, non è migliorato. Anzi, la stagione delle indagini ha contribuito a distruggere la politica a favore della tecnocrazia. Un esempio? Senza Mani Pulite non si sarebbe fatta oggi la riforma delle pensioni, perché la vecchia politica era più dipendente dal consenso». Un errore dunque? «Sì. Credevo nel risanamento della vita politica. Le conseguenze sono state altre e molto più ampie. L'Italia come gli altri Stati nazionali si stava trasformando da democrazia a governo tecnico. Il bilancio è negativo. Oggi ormai chi è stato eletto e risponde ai cittadini ha pochissimo potere».

Quatrano allora cambia il suo orizzonte di azione e lo sposta verso la politica internazionale. E dove è finita un'altra passione, ovvero quella della scrittura? Qualche anno fa firmò un thriller niente male. «Mi dovrei decidere a tirare fuori dal cassetto il mio secondo romanzo, ma mi sembra sempre di doverlo migliorare. Intanto cresce l'impegno nella difesa degli ultimi». Un'eredità della militanza a sinistra? «Beh, lo riconduco a quello, dal momento che non ho la fede ad animarmi». Un lavoro duro, a volte drammatico, come quando uno dei migliori amici del gip è stato arrestato. Rimarrà in una prigione del Marocco

per i prossimi trent'anni. «Però non bisogna scoraggiarsi, la sua era una pena di morte poi commutata in detenzione. Almeno questo lo abbiamo ottenuto». Quatrano, 62 anni, da una vita abitante di San Martino, sulla collina del Vomero, coinvolge solo qualche volta la sua famiglia. «Mia moglie si occupa d'altro ma è capitato che venisse con me. Per esempio in Marocco, quando ci sequestrarono l'auto. I miei figli, 28 e 30 anni, mi danno spesso una mano, per esempio nel crowdfunding».

E dal momento che conosce così bene i luoghi spesso di-

ventati del terrore, qual è il giudizio sull'Isis? «Si tratta senz'altro di una banda di fanatici sanguinari, ma sostenuta dall'Occidente per molto tempo. L'Isis è stato l'alleato dell'Occidente contro l'Unione sovietica ai tempi della guerra fredda. E oggi è aiutato da Turchia e Arabia Saudita in funzione anti-Iran. E non bisogna dimenticare che le prime vittime dell'Isis sono i musulmani, non solo gli occidentali».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A fianco una scena di «Territoire perdu», il film di Pierre-Yves Vanderweerd sul Sahara occidentale
Sopra, Nicola Quatrano
Sotto, Mohamed ould Mkhaitir

Tangentopoli
«Stagione deludente: ha distrutto la politica e fatto posto alla tecnocrazia»

La scheda

● Appuntamento a Napoli giovedì e venerdì per due giorni di mobilitazione a favore del giovane mauritano

● Domani audizione al Senato



Dalle aule del tribunale di Napoli a quelle del nord Africa
Il gip si sta battendo per un condannato a morte accusato di apostasia



Dalla camorra all'arte «condivisa» Ecco la rinascita del Rione Sanità

Dal 3 al 9 luglio festa con teatro, danza, musica. Protagonisti i ragazzi del quartiere

di **Elena Scarici**

NAPOLI Dal 3 al 9 luglio il Rione Sanità fa festa per dire che il quartiere ha cambiato volto. Il titolo è eloquente: «Benvenuti al Rione Sanità», perché qui non c'è solo delinquenza e camorra ma anche bellezza artistica e storica, passione della gente, desiderio di rinascita. Non è una favola, è realtà. Se ne è accorto anche Papa Francesco che ha voluto conoscere di persona don Antonio Loffredo, parroco del quartiere, direttore delle Catacombe di san Gennaro e anima della rinascita. Lo ha mandato a cercare, quando i ragazzi sono stati in visita da lui, per stringergli la mano. «Oggi tutte le attività di cooperazione, dall'accoglienza turistica al teatro, dalla musica all'artigianato - spiega Loffredo - sono riunite nella Fondazione

di Comunità San Gennaro, nata proprio per costruire solidarietà in un'ottica di dono autentico». E la festa sarà occasione per presentarne i risultati: sette giorni di arte, archeologia, musica, teatro, cibo e divertimento per i più piccoli.

Una settimana per scoprire uno dei quartieri più antichi di Napoli e le sue bellezze artistiche, umane e gastronomiche. I mille biglietti messi a disposizione per la serata finale del 9 luglio nella basilica di Santa Maria della Sanità, sono già esauriti, ma in piazza ci sarà un maxischermo.

Protagonista Alessandro Siani che ha sposato in pieno la causa, contribuendo personalmente alla bellissima campagna pubblicitaria che mostra proprio come sono cambiati i volti del Rione Sanità: Martina, Vincenzo, Melania. I giovani del quartiere hanno distribuito 5000 brochure in poco più di tre ore, la gente si è messa a ripulire i muri, i commercianti

offriranno un prodotto in dono ai visitatori attraverso un carnet in distribuzione nei negozi interessati.

Nella serata finale si esibiranno circa 120 giovani musicisti dell'orchestra Sanitansamble e della Scarlatti Junior, che si alterneranno sul palco proponendo un repertorio classico ma popolare, con valzer, musiche da film e brani famosi. Insieme le due orchestre suoneranno le colonne sonore di Benvenuti al Sud e del Principe abusivo. Mimmo Jodice, presidente della Fondazione San Gennaro, presenterà una mostra itinerante dedicata al quartiere attraverso i suoi scatti degli anni '60.

Nel corso della serata, inoltre, saranno presentate le storie delle eccellenze della Sanità.

Così Marco Crispino, campione nazionale di vela, Raffaele Marfella, giovane clarinettista ormai in forza alla Scarlatti, Vittoria, la donna immortalata

in maniera scapigliata da Elisabetta Valentini, poi diventata fotografa. Federica, che parla correntemente tre lingue e fa la guida turistica.

Dal 3 al 6 luglio, spettacoli teatrali a cura del Nuovo Teatro Sanità, live session con cantautori della nuova leva partenopea e visite guidate teatralizzate promosse dalla cooperativa "La Paranza".

Tutti gli eventi sono ad ingresso gratuito. Sarà possibile lasciare un proprio dono che permetterà l'aumento del patrimonio della Fondazione e la realizzazione di nuovi progetti per il territorio. Info: <http://www.fondazioneangennaro.org/benvenuti-al-rione-sanita-3/>.

La svolta della Sanità è quasi un miracolo ma che deve ancora completarsi. Forcella è di fronte, ma in questo momento lontana mille anni luce.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

● Dal 3 al 9 luglio il Rione Sanità si apre alla città con "Benvenuti al Rione Sanità", sette giorni che offrono un fitto calendario di

eventi con arte, archeologia, musica, teatro, cibo e divertimento per i più piccoli, live session con cantautori della nuova leva partenopea

La vicenda

● Dal 3 al 9 luglio il Rione Sanità offre un fitto calendario di eventi con arte, archeologia, musica, teatro, cibo e divertimento per i più piccoli. Una settimana per scoprire uno dei quartieri più antichi di Napoli e le sue bellezze artistiche, umane e

gastronomiche nei giorni della tradizionale processione dedicata a San Vincenzo Ferrer, patrono del quartiere. Tra i protagonisti che hanno sostenuto la manifestazione Alessandro Siani e Mimmo Jodice, presidente della Fondazione San Gennaro Onlus

Stasera a Napoli

Presidio per la Grecia in piazza Municipio

Un abbraccio col popolo greco in un momento di grandissima difficoltà. Appuntamento alle 18 di oggi in piazza Municipio. Su iniziativa della Comunità ellenica napoletana si terrà il presidio di solidarietà per il popolo greco «Napoli con la Grecia, L'Europa si costruisce con i suoi popoli». Alle 18,15 è previsto anche l'intervento del sindaco Luigi de Magistris. Alla stessa ora verrà anche calato uno striscione da Palazzo San Giacomo in solidarietà con il

popolo greco. Un appello per l'uropeismo solidale in risposta alla crisi è arrivato ieri dall'europarlamentare democrat Andrea Cozzolino.

L'iniziativa

Un social network dedicato alla Sclerosi multipla

Giovedì al Vecchio Policlinico si svolgerà un convegno sui Social Media nella sclerosi multipla. Il progetto è scaturito dalla consapevolezza di quanto ormai il web sia fondamentale per i pazienti affetti da sclerosi multipla: subito dopo aver ricevuto la diagnosi, infatti, quasi immediatamente c'è l'iscrizione in Rete (forum, blog, siti e quant'altro). Per tale motivo, circa tre anni fa è stato creato, su iniziativa del neurologo Luigi Lavorgna, il primo social network dedicato esclusivamente alla sclerosi multipla (www.smsocial-network.com), una sorta di «mini Facebook» rivolto ai pazienti. In poco tempo si sono contati più di diecimila

visitatori e più di mille utenti attivi, cioè regolarmente iscritti e che interagiscono tra di loro tramite il web. Oggi smsocialnetwork è una realtà che ha avuto una legittimazione dalla Comunità scientifica internazionale, essendo stato presentato in una Comunicazione orale sia all'American Academy of Neurology che al Congresso dell'European Neurological Society. «Questa web-community - spiega Lavorgna - ha permesso ai pazienti la condivisione di una quotidianità con una patologia cronica come la sclerosi multipla e a noi neurologi, che l'abbiamo seguita, molte riflessioni cliniche che sono poi state sviluppate in studi scientifici».

Grazie a smsocialnetwork è stata analizzata, per esempio, la percezione dei colori nei pazienti affetti da sclerosi multipla. La Rete dunque, in una patologia come la sclerosi multipla serve anche alla scienza oltre ad essere veicolo sociale e di comunicazione. L'incontro di giovedì sarà introdotto dal professor Giacchino Tedeschi, responsabile dello staff del Centro per la Sclerosi Multipla dell'Azienda Ospedaliera Universitaria della Seconda Università di Napoli.

Rischio chiusura per il Martuscelli centro didattico per non vedenti

GIUSEPPE DEL BELLO

FUNZIONA dal 1873, dipende dal ministero della Pubblica Istruzione e ospita ragazzi non vedenti e ipovedenti di tutta Italia. È l'istituto Domenico Martuscelli, che porta il nome del suo fondatore e che oggi sta vivendo l'ennesima crisi. Una crisi che gli fa rischiare la chiusura e, quindi, il fondamentale sostegno a un'ampia fascia di disabili che comprende deficit come sordità, competenze motorie e relazionali.

Domenico Vitucci, consigliere Unione italiana ciechi, rivela che al momento tra convitto e semiconvitto sono 17 gli studenti di scuole elementari, medie, superiori e universitari che frequentano l'istituto. Pochi? «Ce n'erano centinaia, poi con l'integrazione scolastica che prevedeva l'inserimento dei non vedenti nelle classi comuni, sono fortunatamente diminuiti. Ma la riduzione di studenti andrebbe bene se negli altri istituti ci fosse, come prevede la legge, un numero adeguato di insegnanti polyvalenti di sostegno. Pur-

troppo mancano, e la loro presenza, nel caso dei non vedenti, è indispensabile sia per l'avvio alla lettura braille, sia per l'adeguamento degli strumenti informatici alla sintesi vocale». Da una parte l'integrazione che funziona solo sulla carta, dall'altra la crisi, incombe così la minaccia di bambini ipo o non vedenti che rimarrebbero esclusi dall'inserimento nella vita scolastica e sociale. E ancora più oscuro diventerebbe il futuro dei bambini pluriminorati. Ed eccoci all'oggi, con la recente ispezione del Miur che, dopo avere analizzato documenti e situazione contabile, ha azzerato il Consiglio di amministrazione e nominato Emanuele Sanfilippo a commissario straordinario per risanare il bilancio. «Tutto è nelle mani del commissario - osserva l'avvocato Gianluca Fava - la sezione di Napoli dell'Unione è pronta ad affiancarlo insieme al Miur e alla direzione scolastica regionale per individuare le strategie che rilancino le attività e i servizi che la struttura può offrire ai disabili visivi». L'integrazione nelle scuole comuni per i non vedenti e gli ipovedenti, af-

ferma il presidente di sezione Mario Mirabile, non cancella l'estrema utilità di strutture educative come il Martuscelli che, adeguatamente riconvertito, può diventare un'eccellenza per il supporto alle scuole frequentate anche da disabili visivi, un centro diurno di riabilitazione per i portatori anche di altre minorazioni. Di certo, nella gestione dell'Istituto sono stati commessi errori, ma - continua Mirabile - adesso è il momento risolvere i problemi. A partire dal pagamento degli arretrati ai dipendenti che, senza stipendio, hanno assicurato indispensabili servizi agli utenti, e fino a un piano che onori i debiti». Luigi Gallo, deputato del Movimento 5 stelle: «Aspettiamo che per una volta il governo, oltre ad averci esaudito con la nomina del commissario, soddisfi anche la volontà dei cittadini, potenziando le attività dell'Istituto».

CASERTA

"Dolore acuto e cronico, valutazione e trattamento": si conclude oggi il corso di formazione all'ospedale "Sant'Anna e San Sebastiano" di Caserta

VECCHIO POLICLINICO

Chiusa la festa della Salute, organizzata da Maurizio Di Mauro e Giuseppe Paolisso (foto): 2722 le visite gratuite effettuate negli ambulatori del Policlinico

A RISCHIO

La sede dell'istituto per non vedenti "Domenico Martuscelli" al Vomero: si teme la chiusura per carenza di fondi

AGENDA

SECONDO ATENEIO

Pianta mediterranea (Ruta graveolens) uccide le cellule maligne del glioblastoma, un tumore cerebrale, risparmiando le altre cellule neuronali. È la ricerca effettuata da ricercatori del Secondo Ateneo e pubblicata sulla rivista PlosOne

DONNE E SCIENZA

"Interazione fra salute e ambiente: un altro mondo è possibile"? La giornata organizzata dal Coordinamento donne nella Scienza si è conclusa con la relazione di Marina Melone (foto), direttore del Centro di ricerca in Neuroscienze

BENEVENTO

Si è concluso l'incontro "Dialoghi in medicina interna: le buone norme della pratica clinica". Ha coordinato Antonio Febbraro, direttore al Fatebenefratelli di Benevento



ONCOLOGIA

Le mutazioni genetiche e il loro ruolo nello sviluppo dei tumori femminili. Ne ha discusso il gruppo Mito (Multicenter italian trials in ovarian cancer and gynecologic malignancies), diretto dal primario di Oncologia al Pascale Sandro Pignata

NOMINA

Anna Maria Minicucci (foto), manager di Santobono-Pausilipon, è stata riconfermata vicepresidente Fiaso (Federazione italiana aziende sanitarie). Tra le prime attività, un convegno nazionale sulle risorse umane

LA KERMESSE SI CHIUDE OGGI AL CENTRO DIREZIONALE. PARTECIPA L'ASSESSORE ALESSANDRA CLEMENTE

Giugno Giovani, gran finale con skater e rapper

NAPOLI. Esibizioni di skater e rapper per chiudere alla grande il Giugno Giovani 2015, promosso dall'assessorato ai Giovani del Comune di Napoli. L'evento conclusivo si terrà oggi al Centro Direzionale. In occasione della terza edizione del Giugno Giovani – Noi di giù, l'Assessorato ai Giovani, Politiche giovanili, creatività e Innovazione ha organizzato l'evento di chiusura presso gli spazi del Centro Direzionale. L'evento, che si svolgerà oggi dalle 18 alle 24, alla presenza dell'Assessore Alessandra Clemente (*nella foto*), vuole essere un momento per valorizzare la cultura street che sempre di più si sta affermando in città, soprattutto al Centro Direzionale, e per valorizzare una zona solitamente esclusa dai consueti circuiti dell'intrattenimento cittadino. Per l'occasione, l'Assessorato ai Giovani ha

promosso un contest skate in collaborazione con Vans Store Napoli, che ha messo a disposizione premi per un ammontare di 500 euro, e un contest rap con battle di freestyle coordinate da Peppe Underiff di Radio Crc, radio Ufficiale dell'evento, in collaborazione con Vodafone, che donerà ai vincitori uno smartphone con abbonamento Spotify per un anno. È intenzione dell'amministrazione attrezzare il Centro Direzionale in modo che diventi un ritrovo naturale per gli skater napoletani e non solo, andando ad incentivare il già vivo turismo di skater provenienti da tutta Europa.

L'ANALISI

Economia in crisi ma si perde tempo

UGO MARANI

PER essere consapevoli che l'economia campana si trova nella più grave recessione del dopoguerra non vi è bisogno di ulteriori conforti. Quel che di cui oggi vi è bisogno, per la nostra regione, sono analisi che ci aiutino a comprendere le possibili peculiarità e le asimmetrie con le quali la crisi si è andata manifestando.

A PAGINA X

ECONOMIA IN CRISI MA SI PERDE TEMPO

UGO MARANI

PER essere consapevoli che l'economia campana si trova nella più grave recessione del dopoguerra non vi è, francamente, bisogno di ulteriori conforti.

Quel che di cui oggi vi è bisogno, per la nostra regione, sono analisi che ci aiutino a comprendere le possibili peculiarità e le asimmetrie con le quali la crisi si è andata manifestando e le verosimili mutazioni che ne contraddistinguono il futuro prossimo.

Il ciclo, si sa, modella la struttura produttiva ed è a questa che dobbiamo rivolgere la nostra attenzione. Il rapporto della Banca d'Italia sull'economia della Campania, di recente presentato, può darci qualche spunto interessante in questa direzione.

Nonostante qualche asetticità di troppo, in uno stile espositivo che premia la molteplicità di informazioni minuziose rispetto al tentativo di ricostruzione, qualche volta provato in passato, il rapporto ci consente di dare qualche risposta ai quesiti che inizialmente ci siamo posti: le peculiarità della recessione e i cambiamenti strutturali che ne seguiranno.

I riscontri empirici della nostra banca centrale sono ben documentati e attendibili, quale che sia il giudizio che a essi si voglia anettere. Proviamo a sintetizzarli fuggacemente. Il 2014 si è caratterizzato, in Campania, per tassi di crescita della produzione e del reddito ancor negativi ma meno acuti rispetto agli anni precedenti.

Ancora: le componenti della domanda aggregata hanno registrato qualche significativo effetto di ricomposizione, più che di incremento netto; i consumi, ad esempio, si mantengono tendenzialmente deboli, pur con qualche spinta positiva nel settore della vendita di autovetture; le esportazioni confermano una tendenza a privilegiare il mercato dell'area valutaria dell'euro.

Simili riallocazioni di una domanda globale ancor fragile si ripercuotono sulle classi di età estreme della popolazione. Da un lato i giovani rimangono inattivi o disoccupati, per demerito anche dei fallimenti della declinazione campana del programma di Garanzia Giovani; dall'altro gli anziani, paradossalmente, assumono un ruolo via via meno marginale, come pensionati, e dunque percettori di un reddito basso ma meno volatile.

Durante la crisi è aumentato il contributo delle pensioni al reddito familiare in quei nuclei in cui i pensionati convivono con persone più giovani. Si invertono modelli e slogan: ora un vecchio è il bastone della giovinezza del figlio, forse; di sicuro del nipote.

Per di più, soggetti privati e pubblici di primo livello modificano stabilmente i propri comportamenti e, spesso, non nelle direzioni che auspicheremmo.

Utilizzando l'indagine della Banca d'Italia proviamo a sottolineare le mutazioni di comportamento di medio periodo più significative. E cominciamo dal sistema bancario.

Il quindicennio che ha preceduto la crisi aveva registrato il totale collasso delle banche "prevalentemente meridionali". I grandi gruppi bancari nazionali, e non solo, avevano messo in atto una strategia di progressiva occupazione delle regioni del Sud tramite una molteplicità di strategie: fusioni, acquisizioni, politiche di prezzo non sostenibile dalle piccole casse di risparmio locali.

Un po' quello, ci si passi il paragone, che succedeva tra ipermercati e piccoli commercianti.

Si arrivava, alla fine del decennio precedente, a una nuova configurazione del mercato del credito locale; qualcuno lo definì "acefalo", privo di testa per la scomparsa in loco di strutture dirigenziali decisionali.

I grossi gruppi bancari rispondevano alle accuse di chi temeva, e noi tra loro, gli effetti questa "spoliazione", negando possibili ripercussioni: le grandi dimensioni, si adduceva, avrebbero svolto i medesimi compiti delle piccole con maggiore efficienza; dunque a prezzi più bassi.

Ora la Banca d'Italia ci documenta che in Campania non è

così. Assistiamo infatti al fenomeno che dal 2007 al 2014 il numero di gruppi bancari è sceso da 69 a 61; che la tendenza ha interessato esclusivamente le banche di maggiori dimensioni (-16,8 per cento); che la chiusura ha riguardato gli sportelli la cui somma di impieghi e depositi non superava i 10 milioni per addetto.

Scusate, abbiamo scherzato, verrebbe da dire; i grossi gruppi lasciano, dopo aver decapitato le piccole banche, i comuni meno "redditizi": la Banca d'Italia stima che la quota dei comuni "non bancati" sia salita al 41,1 per cento in Campania.

Proprio i comuni di piccole dimensioni nei quali uno scoperto o un'anticipazione può significare il prosieguo o la fine di una magra attività.

Marginali; sempre più marginali per territorio, età e censo sembrerebbe la nota distintiva della regione: ai vecchi che aiutano i giovani e ai piccoli operatori negletti e trascurati dal sistema bancario, fanno pendant le straordinarie perversioni che hanno accompagnato, nel 2009, il "risanamento" dei costi del servizio sanitario regionale.

Qualche dato piluccato dalla relazione: su ben due dei quattro indicatori comunemente adoperati per valutare le prestazioni delle strutture sanitarie la Campania registra un significativo peggioramento.

E in quali settori? Guarda caso nell'assistenza territoriale, "al di sotto degli standard minimi richiesti", in quella, sia ospedaliera sia domiciliare, agli anziani e ai disabili.

All'opposto il 46,7 per cento dei parti avviene con taglio cesareo primario, una percentuale di ben 22 punti sopra la media nazionale. Per la gioia delle cliniche convenzionate.

In definitiva: vicina o lontana che sia l'inversione del ciclo, un pezzo di società campana esce dalla recessione marginalizzata, priva d'interlocutori esterni, necessitata a trovare in se stessa capacità di ardua reazione.

È questo il quadro che viene fuori dall'analisi fin qui effettuata. Ed è con questa realtà molto articolata e non positiva che dovrà fare i conti la nuova giunta regionale, quando si insedierà, con il presidente eletto Vincenzo De Luca.